



On.le
Segretario di Stato alla Sanità
Dott. Franco Santi
- Sede -

Egr.
Direttore Generale I.S.S.
Dott. Andrea Gualtieri
- Sede -

Prot. N. D-ML/1-2018/

OGGETTO: ulteriori dimissioni da parte di personale medico dell'Istituto per la Sicurezza Sociale

On.le Segretario di Stato alla Sanità ed Egr. Direttore Generale I.S.S.,

scriviamo la presente missiva per esprimere, in modo ufficiale e diretto, come cittadini ancor prima che come Partito politico, la nostra forte preoccupazione per la sempre più critica situazione dell'Istituto per la Sicurezza Sociale, in modo particolare per quel che riguarda le ulteriori dimissioni da parte di personale medico della struttura ospedaliera.

Abbiamo infatti appreso, di recente, che altri professionisti di altissimo profilo, tra cui il Dr. Pirani (medico della UOC Ortopedia, di indiscutibile fama anche internazionale) e medici del reparto di cardiologia hanno deciso di risolvere il proprio rapporto di lavoro con l'Istituto.

Alla luce di tali avvenimenti, riteniamo che non sia più procrastinabile un intervento immediato, diretto ed urgente, finalizzato ad eliminare una volta per tutte quelle condizioni che rendono l'ambiente sammarinese così poco attrattivo per i professionisti del settore.

Approfittiamo di questa missiva per ricordare quanto già condiviso nell'incontro svoltosi il 16 maggio u.s. presso la Segreteria di Stato, ossia che la salvaguardia di una sanità di alto profilo per tutti i sammarinesi, oggi, non possa che passare per l'introduzione di immediati correttivi: tutto questo in un'ottica di apertura della struttura e di ampliamento del bacino d'utenza, oltretutto di semplificazione del rapporto e di maggior competitività del servizio offerto.

Come già indicato nei nostri precedenti interventi, ribadiamo che ci pare assolutamente necessario:

- 1) rendere vigente nel brevissimo periodo una normativa speciale che regoli *ad hoc* il rapporto di lavoro delle figure medico-sanitarie dell'Istituto per la Sicurezza Sociale, nonché le loro condizioni economiche soprattutto ai fini pensionistici;
- 2) dare la possibilità al personale medico e sanitario di poter svolgere attività libero professionale anche dopo l'ottenimento della pensione, dietro regolare pagamento delle imposte sull'extra reddito e sulla base di un adeguato sistema di controllo mirato a combattere l'evasione;



- 3) agevolare ed incentivare lo svolgimento della libera professione da parte del personale medico-sanitario, preferibilmente con attività intramuraria, eliminando tutti i vincoli che ne possono limitare l'esercizio, ivi compreso un efficiente sistema di pagamento delle prestazioni estere effettuate dai professionisti dell'Istituto, che possa garantire il pagamento degli stessi in tempi ragionevoli e senza inutili ritardi.

Teniamo a ricordare che solo in Italia, si stima, entro i prossimi cinque anni andranno in pensione circa 45 mila medici, che diventeranno 83 mila nei cinque anni successivi: urge senz'altro creare immediatamente le condizioni affinché il personale medico-sanitario, che in futuro rappresenterà certamente un valore aggiunto per l'intero sistema sanitario e non solo, resti a San Marino e sia incentivato ad incrementare la propria attività in territorio.

Ci permettiamo, in tal senso, di suggerire l'introduzione di tali adeguamenti anche con strumenti straordinari di cui il nostro ordinamento è dotato, quale ad esempio il Decreto Legge, tenuto conto dell'evidente stato di necessità ed urgenza.

Attendere ulteriormente sarebbe a parer nostro oltremodo deleterio.

Rinnovando la nostra disponibilità ad un confronto, oltre che la piena solidarietà al personale medico-sanitario in un momento così difficile, chiediamo alle Signorie Vostre di voler porre in essere con effetto immediato quelle azioni mirate alla realizzazione dei superiori interventi, oltreché di tutti quelli che si riterranno utili al raggiungimento dell'obiettivo di evitare una ulteriore "emorragia" di personale medico e sanitario del nostro Istituto per la Sicurezza Sociale.

Distinti saluti.

DOMANI - Motus Liberi

Il Presidente